



CRISANTEMO DA RECISO

Terreno

Il Crisantemo si adatta bene ai diversi tipi di terreno. Importante che il coltivatore cerchi di realizzare le condizioni migliori correggendo eventuali anomalie che troppo si discostano dagli standard ideali: questi prevedono un terreno sciolto e abbastanza ricco di sostanza organica, il pH dovrebbe essere compreso tra 6 e 7, la salinità molto contenuta. La struttura del terreno potrà eventualmente essere migliorata con aggiunta di torba e letame, facendo attenzione che quest'ultimo sia ben maturo onde evitare fermentazione dannose o eccessi di salinità.

Se il terreno fosse troppo acido (pH inferiore a 6) si potrà correggerlo con carbonatodicalcio.

Se fosse troppo calcareo (pH superiore a 7), onde evitare il manifestarsi di fenomeni clorotici, si potrà aggiungere torba con pH basso ed usare fertilizzanti acidificanti (solfati). La salinità dovrà essere controllata periodicamente: soprattutto nell'inverno ed all'inizio della primavera è importante avere valori piuttosto bassi poiché la sensibilità della pianta in questo periodo è maggiore.

Se i valori della salinità fossero troppo elevati, si dovrà procedere ad un lavaggio con abbondanti irrigazioni: Per questo è molto importante avere una buona permeabilità del terreno.

Per quanto riguarda la concimazione di base, si può intervenire con 4 kg di complesso generico (10-10-10) più 5 kg di perfosfato triplo ogni 100 mq. Ulteriori necessità di azoto e potassio saranno somministrate in coltura con fertirrigazioni.

Ricordiamo che è necessario provvedere alla disinfezione del terreno una volta all'anno. I sistemi più efficaci sono il vapore e il bromuro di metile. In alternativa si possono usare, anche se con risultati meno efficaci, prodotti chimici come ad esempio il Basamid. Dovendo usare questi ultimi prodotti, operare nei tempi e modalità prescritte per evitare residui nel terreno che potrebbero danneggiare la coltura.

Irrigazione e Concimazione

La distribuzione dell'acqua è estremamente importante nella coltivazione del crisantemo, sia per l'abbondanza generalmente richiesta dalle piante, sia per l'uniformità con cui deve essere effettuata per poter ottenere una crescita rapida ed omogenea. Di norma si impiega l'irrigazione a pioggia: questo sistema da ottimi risultati nella prima fase di coltura, soprattutto nel periodo

estivo. Quando le piante sono già ben sviluppate bisogna fare molta attenzione affinché gli eccessi di umidità tra le piante non creino facili presupposti per l'insorgere di malattie fungine. Ideale, nella seconda parte del ciclo vegetativo, sarebbe intervenire con un impianto di distribuzione a livello del terreno. Dopo 8-10 giorni dall'impianto si possono iniziare le concimazioni che si ripeteranno ogni settimana usando basse concentrazioni (da 0,5 a 1 g/l). Nelle fertirrigazioni, quando il terreno è in condizioni normali, gli elementi che vengono usati sono essenzialmente l'azoto, il potassio ed il magnesio, poiché il fosforo di solito è più che sufficientemente presente con la concimazione di base. I concimi più utilizzati sono: nitrato di calcio, nitrato di potassio, solfato di potassio, solfato ammonio, solfato di magnesio o complessi tipo 15-15-30+3. Nella prima fase della coltura si fanno fertirrigazioni con predominanza di azoto, nella seconda con predominanza di potassio.

Un esempio di concimazione da somministrare con 1.000 litri di acqua è la seguente:

- 130 g nitrato di calcio
- 270 g nitrato di potassio
- 15 g solfato di magnesio

Per rendersi meglio conto del fabbisogno nutritivo del crisantemo è utile esaminare la seguente tabella.

	assimilati per pianta	grammi assimilati in 100 mq	
Azoto	261	914	= 0,91 kg N
Fosforo	43	149	= 0,34 kg P ₂ O ₅
Potassio	396	1379	= 1,66 kg K ₂ O
Calcio	153	536	= 0,75 kg CaO
Magnesio	20	70	= 0,12 kg MgO

Illuminazione

Durante le ore diurne, tramite le foglie, le piante svolgono un lavoro di assimilazione e formano delle sostanze primarie per la fioritura. Nelle successive ore notturne, se la notte è sufficientemente lunga, queste sostanze possono essere trasformate in ormoni di fioritura. Generalmente questa trasformazione si avvia dopo 5-6 ore di buio. Illuminando le piante dopo 4-5 ore al massimo di buio questa trasformazione può essere bloccata e si può così ritardare la formazione dei boccioli. La luce delle lampade ad incandescenza ha uno spettro con ampia fascia di luce rossa. Questa fascia rossa ha particolare influenza nella sintesi degli ormoni equindi tali lampade,

oltre ad essere economiche, ben si adattano alla regolazione della fioritura del crisantemo. Le migliori sono quelle a luce direzionale tipo "Argenta Superlux". Quando le notti sono in natura Lunghe (10/8 – 1/5) e 9 stimolerebbero l'induzione, dobbiamo illuminare per ritardare la formazione dei boccioli. Dal 15/5 all'1/8 le notti sono in natura corte: non è quindi necessario illuminare perché generalmente non avviene la formazione dei boccioli. L'illuminazione può avvenire con diverse modalità:

ad esempio con un certo numero di ore continue, oppure con una quantità di luce criticamente ripetuta. Il ciclo (luce + buio) non deve mai superare i 30 minuti, di questi almeno 6 (il 20%) dovrebbero essere di luce continua, così facendo si possono fare 5 gruppi di illuminazione. Illuminando per 7,50 o 10 minuti su 30, si possono fare rispettivamente 4 o 3 gruppi di illuminazione. L'intensità luminosa dovrà essere di 100 lux su tutta la superficie. Dal punto di vista economico l'illuminazione ciclica è più interessante di quella continua. Si ha un consumo globale inferiore, si può utilizzare un cablaggio più leggero e quindi meno costoso.

Normalmente si usano lampade da 150 watt (tipo Argenta Superlux) con un rapporto di 1 lampada ogni 9 mq. Il ciclo più usato è di 6 minuti su 30. Qualora non si avesse energia sufficiente per dare illuminazione ciclica su tutta la superficie, si potrebbe fare così: metà della superficie sarà illuminata dalle 23 alle 4, l'altra metà dalle 19 alle 23 e dalle 4 alle 6, considerando di dover dare 5 ore di illuminazione. Fare attenzione che dal tramonto non si superino le 5 ore di buio prima di iniziare l'illuminazione, soprattutto un inverno quando inizia a fare buio presto. Poiché eventuali errori di illuminazione provocherebbero danni irreversibili, controllare frequentemente gli impianti.

Oscuramento

Nella maggior parte delle varietà la formazione e lo sviluppo dei boccioli avviene con una lunghezza della notte di 13 ore o più, solo alcune varietà, ad es. Japanerin, necessitano di almeno 14 ore.

Per una buona formazione dei boccioli è necessario oscurare nel periodo che va dai primi di febbraio fino al 15 settembre, in modo che la lunghezza della notte sia almeno di 13 ore. In primavera, tra febbraio e maggio, c'è un periodo in cui è necessario illuminare per la crescita vegetativa ed oscurare per la crescita generativa. Ugualmente bisogna agire tra il giorno 1 agosto ed il 15 settembre.

In condizioni naturali la lunghezza del giorno cambia lentamente; in questo caso si ha una fioritura più irregolare. Non bisogna dare alle piante fasi intermedie: dallo stadio vegetativo si deve passare decisamente a quello generativo.

Tempo di reazione

È il tempo che intercorre tra l'inizio dei giorni corti e la fioritura. Generalmente

viene espresso in settimane. Ogni varietà è caratterizzata dal suo tempo di reazione che può variare dalle 6 alle 14 settimane. Ogni varietà ha una sua temperatura ideale che influisce sul suo tempo di reazione. Pertanto è facile che in alcuni periodi in cui si raggiungono temperature troppo elevate o troppo basse, alcune varietà, a differenza di altre, allunghino il tempo di fioritura.

Nanizzante

Il nanizzante viene solitamente usato per la coltura del crisantemo in vaso, però, in certi periodi e su alcune varietà è utile usarlo anche sulle varietà da taglio se si vuole ottenere un prodotto migliore. Il principio attivo più efficace è il daminozide, commercialmente conosciuto col nome di ALAR (p.a. 85%). Le dosi normalmente usate nella coltura del fiore reciso con il principio attivo all'85% per 100 litri di acqua sono: 100-150 g: varietà non molto vigorosa 200-300 g: varietà a forte crescita. La quantità di ALAR deve essere stabilita in base alla forza della pianta tenendo presente che in inverno sono sufficienti dosi più leggere rispetto all'estate, che le piante giovani sono più sensibili rispetto a quelle più sviluppate.

Per avere una crescita compatta ma regolare, è consigliabile effettuare due trattamenti a dosi leggere piuttosto che uno forte. Il trattamento con ALAR va effettuato quando le piante non sono eccessivamente disidratate, possibilmente dopo una innaffiatura e facendo in modo che le foglie rimangano bagnate per alcune ore affinché possano assorbire il prodotto. Normalmente nella coltivazione da taglio sono sufficienti 1-2 trattamenti: il primo dopo 3-4 settimane dalla piantagione, il secondo nella terza settimana dall'inizio dell'oscuramento. Questi dati sono indicativi e potrebbero essere variati secondo le condizioni ambientali della coltivazione. Per la coltura da vaso è necessario effettuare 2-3 trattamenti con una soluzione più concentrata: 30-500 grammi di ALAR per 100 litri di acqua secondo la forza delle piante.